

I precari a Mattarella: «Il concorso va fermato»

Prove scritte da giovedì,
a Brescia in nove sedi
Si teme il contagio,
ma la Azzolina non cede

Scuola

Anita Loriana Ronchi

■ È ormai corsa contro il tempo per gli oltre 64 mila docenti precari che hanno fatto domanda di partecipazione al concorso straordinario per l'immissione in ruolo nelle scuole secondarie di secondo grado e che da settimane chiedono a gran voce di fermare l'iniziativa e rimandarla almeno alla prossima primavera. Le prove scritte sono calendarizzate da dopodomani, giovedì 22 ottobre, e proseguiranno fino a metà novembre, con modalità in presenza. Scelta che sta facendo discutere, in una fase di recrudescenza del Covid-19, ma su cui il ministro all'Istruzione Lucia Azzolina non ha fatto alcun passo in-

dietro, sottolineando anzi il clima di sicurezza in cui si svolgeranno le operazioni.

A Brescia. A Brescia, sono nove gli istituti sede di concorso: Abba-Ballini, Golgi, Lunardi, Mantegna in città e, in provincia, Beretta di Gardone Valrompia, Levi di Sarezzo, Marzoli e Falcone di Palazzolo sull'Oglio, Bagatta di Desenzano, Ic Aldo Moro di Capriolo. Man mano che passano le ore si va spegnendo la speranza che la titolare dell'istruzione cambi idea, ma, dopo i flash-mob con i sindacati della scorsa settimana, i precari tentano di giocare l'ultima carta.

L'appello. Hanno attivato una raccolta firme (sulla piattaforma <https://docs.google.com>) per un appello al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alle alte cariche istituzionali (presidenti di Consiglio, Senato e Camera, ministro della Salute) e «per conoscenza» allo stesso

ministro Azzolina, «per il fermo del concorso del comparto scuola». Preoccupa infatti l'imminente movimentazione sul territorio nazionale di flussi di migliaia di persone, e viene contestata l'impossibilità per gli insegnanti che siano in quarantena di prendere parte alle sessioni d'esame senza che siano state previste formule compensative, e che «lede il diritto all'uguaglianza sancito dalla Costituzione all'art. 3».

«Chiediamo - si legge nell'appello - di intervenire con urgenza per la salvaguardia della popolazione studentesca, delle famiglie e dei docenti stessi, bloccando l'espletamento delle prove concorsuali, finché non sarà cessata l'emergenza da coronavirus. Per Covid-19 in Italia sono state rinviate all'anno 2021 tutte le procedure concorsuali dei diversi comparti. Invece il Ministro dell'Istruzione, Lucia Azzoli-

na, incurante dell'attuale situazione pandemica, si arrocca su una linea diametralmente opposta. Ormai è palese che vi sia un continuo accanimento contro i precari con anni di servizio, che chiedono concorsi simili ai colleghi entrati in ruolo».

Il nodo graduatorie. Il testo tocca anche il tema dell'«estrema difficoltà» in cui la scuola versa, causa i ritardi nelle nomine dei docenti, attuate «in base alle nuove graduatorie colme di errori e mai rettificati». Persino il noto virologo Massimo Galli ha preso posizione sul tema, twittando in un post sui social: «Ricevo decine di mail da docenti precari preoccupati della sicurezza di un concorso che coinvolgerà oltre 60 mila persone e di non poterlo sostenere se in quarantena per Covid-19, perdendo l'occasione lungamente attesa. Credo che si debba tenere ben conto di rischi e problemi». //

IN SINTESI**I candidati.**

Sono 64.563 in totale i partecipanti al concorso per 32.000 posti di ruolo disponibili in tutta Italia. La Lombardia è la regione per la quale sono state presentate più domande (12.577), ed ha il più elevato numero di posti a disposizione (5.198); è seguita per numero di domande da Toscana (5.923) ed Emilia Romagna (5.824). La maggior parte dei candidati proviene ancora dalla Lombardia (9.347, pari al 14,5%), quindi da Campania (7.382, l'11,4%) e Sicilia (5.607, l'8,7%).

Profilo degli aspiranti.

Secondo le elaborazioni del sindacato **Gilda**, i candidati sono in gran parte donne: il 67,7% contro il 32,3% di uomini. La quota più alta - 28.371, pari al 43,9% - rientra nella fascia di età compresa tra i 31 e i 40 anni. Il 35,2% ha un'età fra i 41 e i 50 anni (22.733), il 13,8% ha più di 50 anni (8.918), il 7% ha un'età inferiore a 30 (4.541).

Le cattedre più richieste.

Sostegno (5.669); Italiano, storia e geografia (3.798 nelle scuole medie, 1.753 nelle superiori); Matematica e scienze (medie 3.145, superiori 1.027); Scienze motorie (medie 763, superiori 1.081); Inglese (medie 747 posti, superiori 987).



Docenti. Si protesta anche per chi, in quarantena, non può partecipare

